



Lunedì 31 maggio 1999

4

IL FATTO

l'Unità



◆ **Su D'Antona indagini in alto mare**  
Non si conosce né la composizione del commando né l'identikit dei nuclei

◆ **Gli investigatori fanno invece progressi**  
nella ricostruzione della «saldatura» tra i «prigionieri politici» Pcc e gli eredi

◆ **La biografia della brigatista: vedova**  
del leader Catabiani, ripará a Parigi ma restò defilata rispetto agli «esuli»

# Si cerca la «cerniera» tra vecchie e nuove Br

## Sotto esame il caso di Anna Mutini, «prima donna» del terrorismo toscano

GIANNI CIPRIANI

ROMA Un fascicolo impolverato e, da alcuni giorni, l'attenzione degli inquirenti sulla figura, al più sconosciuta, di una vecchia militante del gruppo toscano delle Br-Pcc, da tempo riparata in Francia: Anna Mutini, vedova di Umberto Catabiani, il brigatista versiliese considerato una delle «menti» del sequestro Dozier e ucciso nel 1982 in uno scontro a fuoco con la polizia. Un lavoro di «intelligence» che rientra nei numerosi accertamenti che sono stati disposti a tappeto subito dopo l'assassinio di Massimo D'Antona. Gli esperti dell'antiterrorismo, infatti, stanno cercando di comprendere chi della vecchia guardia brigatista possa aver dato la propria adesione politica e militare alla campagna denominata «Primavera rossa», con la quale si sta cercando di far tornare il paese nel dramma degli «anni di piombo». E nei giorni scorsi è stata messa a fuoco la biografia della Mutini, ex infermiera di Carrara, la quale fu catturata a Parigi nell'ottobre del 1989 dove insieme con altri brigatisti (tra i quali Enzo Calvitti e Dario Faccio) stava tentando di lavorare per una ricomposizione delle diverse «anime» terroriste, in quel momento divise tra di loro.

Indagini ad una svolta? Oppure siamo vicini all'identificazione della donna che ha partecipato all'assassinio di via Adda del 20 maggio scorso? Assolutamente no. L'interessamento degli inquirenti sulla Mutini deriva dal suo ruolo avuto nelle Br-Pcc degli anni Ottanta e da alcuni comportamenti tenuti dopo l'arresto del 1989: condannata nel 1992 a due anni dal tribunale di Parigi, la donna fuscaccerata l'anno successivo. Poi è rimasta in Francia, in posizione abbastanza defilata rispetto all'ambiente degli «esuli», più interessata a frequentare la facoltà di filosofia dell'università parigina. E adesso che gli inquirenti si sono convinti che le nuove Br-Pcc abbiano una nuova cellula in Toscana, composta da vecchi militanti del partito armato, inevitabilmente dagli archivi saltano fuori vecchi fascicoli e vecchie storie. Insomma, come detto, bisogna distinguere tra lavoro di «intelligence» e indagine vera e propria sull'omicidio D'Antona. Sul l'assassinio, al di là dei rilievi tecnici, non si sa assolutamente nulla. Né da chi era composto il commando, né dove siano insediati esattamente i nuclei armati clandestini. Diverso il lavoro analitico, attraverso il quale si è capito che esiste una «saldatura» tra prigionieri politici e nuovi terrori-

sti, che l'azione è stata appoggiata da alcuni elementi delle Br-Pcc fuggite alla cattura o tornate in libertà, pur non avendo mai rinnegato la lotta armata.

In questo ambito molto forte è l'interesse per la Mutini e per la colonia francese delle ultime Br-Pcc. La biografia dell'infermiera di Carrara, come detto, è molto interessante. La donna, infatti, era la moglie di Umberto Catabiani, uno dei brigatisti più attivi in Toscana a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta, condannato per il sequestro del generale Dozier. Quando l'uomo fu ucciso nel 1982 durante uno scontro a fuoco con la polizia vicino Pisa, la donna (poi condannata a quattro anni per partecipazione a banda armata) sparì dalla circolazione. Di lei fu trovata traccia solamente sette anni dopo, al termine di un'operazione congiunta tra la polizia italiana e quella francese, che aveva portato all'individuazione di un nucleo di brigatisti i quali avevano cominciato a ritessere una nuova e più pericolosa ragnatela eversiva

per arrivare ad una ricomposizione della spaccatura tra i «militaristi» del Pcc e i cosiddetti «movimentisti» delle Ucc. Anna Mutini fu arrestata con Enzo Calvitti e Dario Faccio. Un mese prima, sempre nell'ambito della stessa operazione, erano stati presi sempre a Parigi Gino Giunti, Simonetta Giorgieri, Carla Vendetti, Marcello Dell'Omio e Nicola Bortone.

Tra i filoni investigativi che si stanno sviluppando dopo l'omicidio D'Antona, dunque, uno su cui si punta riguarda proprio la continuità tra vecchi e nuovi militanti delle Br-Pcc i quali, secondo una consuetudine nota a chi ha studiato le loro risoluzioni, da tempo si battono per ricompattare le diverse «avanguardie» disposte a riprendere le armi e a contrastare gli altri irriducibili favorevoli ad una «soluzione politica». C'è un secondo dato: gli anni della cosiddetta «ritirata strategica» sono serviti - nell'ottica brigatista - a serare le fila e aspettare in silenzio che si creassero le condizioni per tornare a colpire. In questo senso sono finite sotto osservazione tutte quelle figure - tra cui la Mutini - che sono sembrate particolarmente defilate. Un atto dovuto. Ma al momento gli sforzi hanno prodotto pochi risultati: vecchie foto, nuovi sospetti. Nessuna prova. E nessuna certezza.



Tecnici della polizia scientifica esaminano il luogo dell'omicidio di Massimo D'Antona, la mattina dell'attentato

Bianchi/Ansa

**Scritta a Skopje ma è sbagliata: «Brigate rosse»**

SKOPIE Tra le centinaia di giovani che affollano i bar di «Beverly Hills» nessuno ha fatto caso alla scritta comparsa sul muro del centro commerciale alla periferia di Skopje: «Brigate Rosse». La scritta, tracciata sul muro di un palazzo, è stata fatta con uno spray, è corredata da una stella a cinque punte e contiene appunto un errore di ortografia. Il luogo è frequentato dai giovani della capitale macedone che affollano i locali. Nessun commento negli ambienti Nato a Skopje. In Macedonia si trovano attualmente più di 14.000 soldati della Nato che diventeranno 16.000 nei primi giorni di giugno. La Nato ha chiesto di raddoppiare le truppe fino ad un massimo di 30.000, ma il governo di Skopje subordina una risposta positiva alle richieste di Solana alla concessione di aiuti e al trasferimento in Occidente di una parte dei profughi kosovari ancora in Macedonia.

# Caso Markevitch, spunta l'ombra del Mossad

## Ma il figlio Oleg attacca Pellegrino, presidente della Stragi: «Vergognati»

GIORGIO SGHERRI

FIRENZE Spunta il Mossad, il servizio segreto israeliano, dietro Igor Markevitch, cioè l'anfitrione che durante il sequestro di Aldo Moro avrebbe ospitato l'esecutivo delle Brigate Rosse nella residenza Corbignano, tra Ponte a Mensola e Settignano, in una dipendenza di villa «Tatti» che gli mise a disposizione il suo amico Bernhard Berenson. A Corbignano e Settignano sono poche le persone che si ricordano di questo signore russo di nascita, magro e gentile che dava consigli ai contadini - come ricorda nel suo libro di memorie «Made in Italy». Nel libro ricorda anche la domestica Maria, ma la donna è morta qualche anno fa e così pure il macellaio di Settignano con il quale discuteva di politica. Piero Bellugi, direttore d'orchestra in quegli anni suo assiduo allievo, lo ricorda come un artista, un musicista, una persona inquieta.

Per Severino Santapichi, presidente della Corte d'Assise nei processi sul caso Moro, è probabile che Marke-

vitch sia stato l'anfitrione delle Br. Dalle istruttorie del processo Moro risulta che avvenivano alcune riunioni a Firenze e che c'era un personaggio di particolare rilievo». Markevitch potrebbe essere stato l'anfitrione delle Brigate Rosse e un tramite con il Mossad.

Ma è un'ipotesi investigativa tutta da provare. Ci vorranno molti accertamenti per capire quanto sia «seria» questa pista di indagini. O se sia invece una «scossale bufala» come ha detto Oleg, il figlio di Markevitch. Secondo alcune indicazioni raccolte dal Ros dei carabinieri il musicista, direttore d'orchestra, compositore, uomo di cultura, sarebbe stato legato all'intelligence israeliana. Durante il periodo del secondo conflitto mondiale tra il '43 e il '44, Igor si schierò decisamente contro il fascismo. Aiutò la causa partigiana. La sua casa - come risulta da molti documenti che si trovano presso l'Istituto storico della resistenza - ospitò per diverso tempo Sandro Senigaglia, ebreo leader dei Gap legati al Pci che organizzavano gli attentati a Firenze. Markevitch collabora col Comitato di liberazione

nazionale, entra a far parte dei Gap, accoglie in casa la redazione di un giornale clandestino. E ancora: salva la vita a Carlo Levi correndo da Firenze a Fiesole in bicicletta per avvertirlo dell'arrivo di un rastrellamento dei tedeschi. Ma in un rapporto del servizio segreto tedesco dell'ottobre '43 Igor Markevitch è definito non pericoloso.

Finita la guerra collabora alla rinascita del Teatro Comunale, occupandosi dell'orchestra del Maggio musicale fiorentino. È in quel periodo che Igor Markevitch ospita abitualmente a casa sua il capo del «Pwb» Michael Noble, un ufficiale scozzese appassionato d'arte che a Firenze si dedicò in particolare alla ripresa del Teatro. Nel 1948, Markevitch, ottenuta la cittadinanza italiana e sposata in seconde nozze la principessa Topazia Caetani, figlia di Michelangelo

e Cora Antinori, comincia un'intensissima attività in giro per il mondo.

Verso la fine del 1950 il presunto «consigliere amico» delle Br, come lo ha definito il presidente della commissione stragi Giovanni Pellegrino va in Israele. Il governo lo incarica di organizzare e dirigere l'orchestra della radio di Stato israeliana. Ottiene onorificenze e riesce a introdurre in Israele le musiche di Wagner, fino allora bandite. Frequenta intellettuali ed artisti legati al mondo musicale, ma anche personaggi che hanno legami con il mondo politico e militare.

L'aspetto più inquietante della vicenda è che si è arrivati al nome di Igor nel corso delle indagini sulla strage di Brescia, cioè sul terrorismo nero. E questo fa immaginare possibilità di intrecci spaventosi fra i diversi gruppi eversivi. Alberto Franceschini, leader storico delle Brigate Rosse, qualche tempo fa dichiarò che il Mossad aveva contattato le Br offrendo armi e denaro. Il servizio d'intelligence israeliano era interessato a destabilizzare l'Italia. Ma le Br, almeno secondo Franceschini, rifiutarono qualsiasi aiuto e appoggio. France-

schini però precisa di non sapere se successivamente le Br accettarono gli aiuti del Mossad. Se così fosse, il caso Moro assumerebbe proporzioni clamorose con risvolti internazionali impensabili e impensati.

Certo è che la vicenda ha provocato ed è destinata a provocare polemiche al calor bianco. Ieri il figlio di Markevitch, il musicista Oleg Caetani, ha attaccato il presidente della commissione Stragi Pellegrino e le sue «iniziative», definendole «vergognose». Annunciando «iniziative giudiziarie», Caetani accusa il senatore di «evidente e gratuito protagonismo». Pellegrino risponde affermando di essersi limitato a «confermare» la notizia delle indagini ai giornalisti. «Trattando del figlio che vuole tutelare in qualche modo la memoria del padre - dice - la mia risposta non può che essere improntata a serenità e moderazione». Ma il suo collega dicesimo Stefano Passigli ribadisce il dubbio: «Spero che Pellegrino abbia elementi certi di conoscenza che giustifichino l'aver scatenato con questo livello di spettacolarizzazione il caso Markevitch».

SEQUE DALLA PRIMA

## L'EUROPA NON CRESCE...

ragionare in questi termini, ma oggi rafforzare l'euro significherebbe soltanto indebolire le nostre economie, e ciò non accrescerebbe certo la fiducia internazionale nei confronti della moneta europea. Cosa può succedere di fronte ad un pericolo inflazionistico, gli Usa dovessero far aumentare i loro tassi d'interesse? Per evitare un'ulteriore rivalutazione del dollaro, e seguendo la ricetta dei nostri ministri economici, saremmo costretti in Europa ad aumentare

anche i nostri tassi: in questo caso entrerebbero in una recessione disastrosa. Non voglio farmi la testa prima di romperla, ma è proprio questa eventualità che illustra come sarebbe sbagliato operare per un euro forte. Spero proprio che i nostri ministri - e in particolare quelli che appartengono ai partiti socialdemocratici - non vogliano seguire l'esempio di Blair che rivaluta la sterlina in linea con il dollaro, imitando anche in questo campo la politica della Thatcher: così facendo il Regno Unito non riuscirà mai a entrare nella moneta unica, ma nel frattempo rende precaria la crescita politica europea per la crescita.

PAOLO LEON

**ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE**  
Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...  
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 167-865021  
LA SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 167-865020  
LA DOMENICA dalle 17 alle 19, fax 06/69926465

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

**STANLEY KUBRICK**  
OMAGGIO AL GENIO.

• Arancia Meccanica • Full Metal Jacket • Shining • Lolita  
• 2001 Odissea nello Spazio • Orizzonti di Gloria • Barry Lyndon  
• Rapina a Mano armata • Il Dottor Stranamore

PER RICEVERE TUTTI I FILM COMODAMENTE A CASA VOSTRA.

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Via/Piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_  
Telefono \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

Desidero abbonarmi all'intera raccolta "Il Grande Cinema di Stanley Kubrick" invio di 9 vhs a 145.000 lire (solo 5.000 lire complessive di spese di spedizione)

Compila il coupon sovrastante, effettua il versamento sul ccp 84325000 intestato a: Elle U Multimedia S.p.A. Via dei Due Macelli 23/3 - 00187 Roma e invia coupon e ricevuta originale del versamento presso la casella postale Elle U Multimedia n. 210 - 00125 Roma. Oppure al numero di fax 06.521.89.65

Per informazioni: l'U multimedia tel 06.521.89.93 • fax 06.521.89.65. Dal lunedì al venerdì 8.30 - 13.00 e 14.00 - 17.30

Il trattamento dei personali dati dei clienti è svolto per conto della Elle U Multimedia S.p.A. di via dei Due Macelli 23/3, Roma. I dati sono trattati per finalità promozionali. I servizi di trattamento sono quelli della sezione del sito internet per l'invio delle comunicazioni. Il trattamento è finalizzato al potenziamento del database e al miglioramento dei servizi. L'utente non fornisce le proprie informazioni. Lei concede i suoi dati di cui è titolare, in base alle norme in materia di protezione dei dati personali, all'Elle U Multimedia S.p.A. con sede in Roma, Via dei Due Macelli 23/3. Con l'invio del presente coupon, Lei esprime il consenso ad ogni e più ampia operazione di trattamento dei suoi dati personali nonché alla loro comunicazione e diffusione, per i propositi.

Firma \_\_\_\_\_  
Data \_\_\_\_\_

**l'U**  
MULTIMEDIA  
L'occasione colta

**COMUNE DI FERRARA - ASTA PUBBLICA**  
Il Comune di Ferrara - Piazza Municipale 2 - 44100 Ferrara - Tel. 0532/239394 - Fax 0532/239389, indice per il giorno 13 luglio 1999 ore 10,00, asta pubblica per affidamento della gestione per anni 15 dei centri natatori di Via Bacchelli e Via Pastro compresa l'effettuazione di lavori accessori, con il metodo dell'art. 23 lett. b) D.Lgs. 157/1995, in base ad una pluralità di elementi. Importo base annuo L. 600.000.000 + I.V.A.

Le offerte dovranno pervenire entro l'8 luglio 1999. L'avviso integrale è stato inviato in data 18/05/1999 alla Gazzetta C.E. e verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana, nonché all'Albo Pretorio del Comune di Ferrara.

Ferrara, 21/05/1999  
Il dirigente ai contratti: drssa L. Ferrari

**Libreria Rinascita**

Martedì 1 giugno 1999 alle ore 18  
incontro con  
**TULLIO DE MAURO**  
in occasione  
della presentazione del libro  
**Il nuovo esame di maturità**  
di Tullio De Mauro e Paolo Legrenzi  
edito da Mulino

Libreria Rinascita  
Roma, via delle Botteghe Oscure 2/3

